

IN BREVE n. 38 - 2024
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

PERDITA DEI SALARI ... MA QUANTO DELLE «VERE» PENSIONI (mpe)

A fine del 2023 l'Ocse rileva che negli ultimi 30 anni l'Italia è l'unico Paese in cui si è avuta una perdita dei salari reali del 2,9%. Nell'Est Europa i salari sono raddoppiati; +64% in Svezia, +39% in Danimarca, +33% in Germania, +32% in Finlandia, +31% in Francia, +25% per Belgio e Austria e perfino +14% in Portogallo e +6% Spagna (in Economia del Corriere della Sera di lunedì 9 settembre 2024 a cura di Alberto Brambilla).

Perdita dei salari, e che dire delle “vere” pensioni con tutti i vari tagli sulla perequazione?

A proposito a pagina 3 del Corriere della Sera di lunedì 9 settembre 2024: ... *la rivalutazione sarà piena per gli assegni minimi ma solo parziale, se non sarà sterilizzata, per quelli più alti.*

La rivalutazione non è un aumento, ma lo strumento principale per conservare nel tempo il valore delle pensioni: si fanno dei versamenti a valore corrente e si dovrebbero avere delle prestazioni a valore corrente; purtroppo per provvedimenti restrittivi con anche una valorizzazione che non rispetta la reale svalutazione monetaria, nel tempo le pensioni che dovrebbero essere un debito di valore, diventano invece un semplice debito di valuta.

La sterilizzazione della perequazione è un danno strutturale e permanente perché si ripercuote in tutti gli anni successivi: gli importi riconosciuti a titolo di rivalutazione in un determinato anno si sommano al valore della pensione e costituiscono la base di calcolo per gli adeguamenti dell'anno successivo e così via. E' una forma occulta di balzello “usque ad finem” a carico del pensionato che ha sempre pagato e continua a pagare onestamente fior di tasse ...

AGENZIA DELLE ENTRATE - RETTIFICA DEL MODELLO 730 la Posta di
Nuovo Fisco Oggi

Domanda

Dopo aver inviato il 730/2024 precompilato mi sono resa conto di non aver riportato nel modello alcuni dati. Visto che anche con l'inserimento di tali dati non cambia l'imposta dovuta, mi confermate che posso presentare un modello 730 integrativo e non necessariamente il modello Redditi Pf? Entro quando?

Risponde Paolo Calderone

Per i contribuenti che si accorgono di non aver fornito tutti gli elementi da indicare nella dichiarazione sono disponibili differenti modalità di integrazione della dichiarazione originaria. Nei

casi in cui l'integrazione non comporta una variazione d'imposta, come nella situazione esposta nel quesito, sarà possibile, a scelta del contribuente:

- presentare entro il 25 ottobre 2024 un nuovo modello 730 completo di tutte le sue parti, indicando il codice 1 nella relativa casella "730 integrativo" presente nel frontespizio. Il modello 730 integrativo deve essere presentato a un Caf o a un professionista abilitato
- presentare un modello Redditi Persone fisiche, entro il 31 ottobre 2024 (correttiva nei termini), oppure entro il termine previsto per la presentazione del modello Redditi Persone fisiche 2025 relativo all'anno successivo (dichiarazione integrativa).

Si ricorda, infine, che quando nel 730 originario, o nel modello che si intende presentare come integrativo, sono presenti il quadro W o i righi C16 del quadro C o L8 del quadro L, l'integrazione del modello già presentato va effettuata esclusivamente utilizzando il modello Redditi Persone fisiche 2024, anche se la modifica riguarda dati contenuti in altri quadri del modello 730, salvo nel caso di integrativa in relazione esclusivamente ai dati del sostituto d'imposta (730 integrativo di tipo 2).

CASE DEL MAESTRO: ONLINE IL BANDO DI CONCORSO 2024-2025 **BANDO SOGGIORNI INVERNALI CASE DEL MAESTRO: DOMANDA** **DAL 9 AL 26 SETTEMBRE 2024**

È stato pubblicato il [bando di concorso](#) Soggiorni invernali 2024-2025 presso le Case del Maestro, rivolto agli iscritti alla Gestione Assistenza Magistrale in servizio o in pensione e loro parenti entro il secondo grado. Possono beneficiare dei soggiorni anche i vedovi e gli orfani di iscritti e pensionati, minorenni alla data di scadenza del bando, insieme all'altro genitore o al tutore.

La domanda deve essere presentata dalle 12 del 9 settembre alle 12 del 26 settembre 2024, attraverso il [Portale prestazioni welfare](#).

I soggiorni invernali si svolgeranno presso le strutture indicate, dal 27 dicembre 2024 al 5 gennaio 2025.

La durata del soggiorno è di dieci giorni (nove notti), con pensione completa e servizi accessori, le consumazioni al bar saranno a completo carico degli ospiti.

BANDO CONVITTI NAZIONALI: LA DOMANDA DI RINNOVO DEI **BENEFICI**

La domanda di rinnovo può essere presentata dalle 12 del 3 settembre alle 12 del 16 settembre 2024.

E' stato pubblicato l'[avviso](#) per la presentazione della domanda di rinnovo dei benefici per il **bando Convitti Nazionali – Ospitalità residenziale e diurna**.

La domanda deve essere presentata **dalle 12 del 3 settembre alle 12 del 16 settembre 2024**, attraverso il [Portale Prestazioni Welfare](#).

BANDO COLLEGI UNIVERSITARI: LA DOMANDA DI RINNOVO DEI **BENEFICI**

La domanda di rinnovo può essere presentata dalle 12 del 3 settembre alle 12 del 16 settembre 2024.

È stato pubblicato l'[avviso](#) per la presentazione della domanda di rinnovo dei benefici per il **bando Collegi Universitari – Ospitalità residenziale**.

La domanda deve essere presentata **dalle 12 del 3 settembre alle 12 del 16 settembre 2024**, attraverso il [Portale Prestazioni Welfare](#).

INPS - BONUS PSICOLOGO: ACCESSO ALLE GRADUATORIE RELATIVE ALLE DOMANDE PER IL 2024 da DplMo - fonte: Inps

L'INPS, con il messaggio n. 2976 del 6 settembre 2024, comunica che le graduatorie, per l'erogazione del contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia (c.d. Bonus psicologo), sono consultabili attraverso il servizio "Contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia – Bonus psicologo", accedendo con la propria identità digitale SPID di livello 2 o superiore, Carta di identità elettronica (CIE) 3.0 o Carta Nazionale dei servizi (CNS) dalla *Homepage* del portale istituzionale (www.inps.it), digitando nella barra del motore di ricerca le parole "bonus psicologo".

Una volta completato l'accesso alla procedura, i soggetti possono visualizzare l'esito della domanda in uno dei seguenti stati:

- **“Accolta”**: al beneficiario, in possesso dei requisiti di accesso alla misura, è riconosciuto l'intero importo spettante da utilizzare entro 270 giorni dalla data di pubblicazione del messaggio n. 2584 dell'11 luglio 2024;
- **“Parzialmente accolta”**: al beneficiario, in possesso dei requisiti di accesso alla misura, ultimo di ogni graduatoria regionale o delle Province autonome, è riconosciuto in misura parziale l'importo spettante fino a concorrenza delle risorse economiche assegnate alla Regione/Provincia autonoma. Nel caso siano stanziati o si rendessero disponibili ulteriori risorse (ad esempio, nel caso in cui non venisse interamente utilizzato da parte di altri beneficiari, nel termine previsto di 270 giorni, l'intero importo del *voucher*), potrà essere erogata la somma residua fino a concorrenza dell'intero importo spettante;
- **“Non accolta provvisoria”**: ai richiedenti, in possesso dei requisiti di accesso alla misura, non può essere assegnato l'importo spettante per incapienza delle risorse economiche messe a disposizione delle Regioni/Province autonome. Nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse o nel caso in cui non venissero utilizzate le risorse assegnate nel termine previsto di 270 giorni, potranno essere individuati, nel rispetto dell'ordine della graduatoria regionale o provinciale, nuovi beneficiari con i medesimi criteri previsti per la prima assegnazione.

Oltre alle informazioni già disponibili e comunicate con il [messaggio n. 2584/2024](#), in merito al riconoscimento del beneficio, i soggetti inseriti in graduatoria, seguendo il percorso sopra indicato, possono visualizzare il numero corrispondente alla propria posizione nella graduatoria della Regione/Provincia autonoma di residenza; nel caso si tratti di soggetti con domanda "Non accolta provvisoria", gli stessi possono visualizzare anche la posizione e il valore dell'ISEE dell'ultimo assegnatario.

Sulla base dei fondi al momento stanziati per l'anno 2023, le domande per l'anno 2024 attualmente accolte sono pari a 3.325.

ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n. 2976 del 6.09.2024 (documento 181)

DATI DI COPERTURE VACCINALI PER INFLUENZA STAGIONE 2023/2024 da NewsLetter OMCeOMi n.39/2024

Pubblicati dal Ministero della Salute i dati di coperture vaccinali per influenza relativi alla stagione 2023-2024. [Dati coperture vaccinali Influenza \(salute.gov.it\)](#)

Le coperture vaccinali della stagione 2023/2024 della popolazione generale, aggiornate al 2 agosto 2024, sono diminuite (18,9%) rispetto alla stagione precedente (20,2%).

Anche la copertura negli anziani è diminuita di 3,4 punti percentuali rispetto alla stagione precedente (53,3% rispetto al 56,7% della stagione 2022-23). Si conferma quindi un *trend* in diminuzione nelle ultime stagioni dopo il picco raggiunto nella stagione pandemica 2020-21 con 65,3%.

Quindi purtroppo la realtà è molto lontana dall'obiettivo minimo di copertura del 75%.

Per ridurre significativamente morbosità, complicanze e mortalità per influenza, è necessario raggiungere coperture vaccinali elevate nei gruppi di **popolazione target**, in particolare negli anziani con più di 65 anni e nei soggetti ad alto rischio di tutte le età.

AGENZIA DELLE ENTRATE - SPESE GITE SCOLASTICHE la Posta di Nuovo Fisco Oggi

Domanda

Posso portare in detrazione sul 730/2024 le spese di una gita scolastica effettuata nel 2023 dalla scuola superiore di mia figlia e pagata con bonifico? C'è un limite massimo di spesa detraibile?

Risponde Paolo Calderone

Si conferma che le spese per le gite scolastiche deliberate dagli organi d'istituto sono detraibili dall'Irpef nella misura del 19%. Queste spese, infatti, rientrano tra quelle di istruzione scolastica (**articolo 15**, comma 1 lettera e-*bis* del Tuir) e si possono portare in detrazione a condizione che il pagamento avvenga con versamento bancario (o postale) o mediante altri sistemi di pagamento tracciabile. La detrazione deve essere calcolata su un importo massimo di **800 euro** per alunno o studente, da ripartire tra gli aventi diritto.

Si ricorda, inoltre, che se la spesa viene pagata direttamente alla scuola non è necessario richiedere la copia della delibera che ha stabilito le somme da versare. In caso contrario, cioè quando la spesa è pagata ad altri soggetti (per esempio, all'agenzia di viaggio) va richiesta all'istituto scolastico un'attestazione dalla quale risulti la delibera di approvazione e i dati dello studente.

CONTRATTI SCADUTI da Italia Oggi di martedì 10 settembre 2024

In Toscana 5mila infermieri sono in attesa del rinnovo del contratto scaduto da 12 anni. E' protesta nelle RSA.

I sindacati: le associazioni datoriali non vogliono rinnovare il contratto e dare i giusti adeguamenti perché secondo loro non hanno le risorse economiche e sono aumentati i costi. Ma l'inflazione c'è anche per i lavoratori che hanno retribuzioni ferme da anni.

IL BLOCCO DELLA RIVALUTAZIONE ANTI-INFLAZIONE DELLE PENSIONI FINISCE ALLA CONSULTA da FIRENZETODAY - 8 sett. 2024

Corte dei conti della Toscana in composizione monocratica (ordinanza 33 - 63059 del 6 settembre 2024):

- “la penalizzazione dei titolari di trattamenti pensionistici più elevati lede non solo l'aspettativa economica ma anche la stessa dignità del lavoratore in quiescenza”
- “in tale prospettiva la pensione più alta alla media non risulta considerata dal legislatore come il meritato riconoscimento per il maggiore impegno e capacità dimostrati durante la

vita economicamente attiva, ma alla stregua di un mero privilegio, sacrificabile anche in un'asserita ottica dell'equità intergenerazionale”.

- “la particolare dignità dell’attività lavorativa come contributo al progresso della società implica la necessità di valorizzare i principi della proporzionalità della retribuzione «alla quantità e qualità del suo lavoro» (articolo 36 della Carta) e la funzione propriamente previdenziale dei trattamenti pensionistici (articolo), rendendo necessario mantenere la proporzionalità anche nei confronti dei lavoratori in quiescenza, non solo per assicurare al soggetto un trattamento economico commisurato all’attività lavorativa svolta ma per tutelare la stessa dignità del lavoratore che non può essere sminuita nel periodo successivo al collocamento in pensione”

Il ricorrente M.P. , ex dirigente scolastico fiorentino, in rappresentanza di altri colleghi come lui oggi in pensione: *In attesa della decisione della Corte costituzionale è allora necessario che gli organi e le autorità interessati smettano di fare finta di non accorgersi della evidente violazione dei diritti dei cittadini italiani adesso in quiescenza, facendo interrompere gli abusi che danneggiano la loro vita presente e futura.*

Ricordiamo che chi ha una pensione più alta, ha anche pagato sempre tasse più alte e contributi più alti ... non gli è stato regalato nulla.

CI SARÀ UN GIUDICE ANCHE A ROMA?

PREMESSA: le Corti dei Conti di Venezia, Trieste, Bolzano, Brescia ...e via dicendo hanno, nei mesi scorsi, rigettato, con motivazioni spesso discutibili, i ricorsi di centinaia di pensionati aderenti a FEDER.S.P.eV., APS-LEONIDA e CONFEDIR contro i tagli alla rivalutazione delle loro pensioni, fatti con le leggi finanziarie degli ultimi anni, 2024 incluso. La stessa sorte l’hanno subita, a quanto sappiamo, anche i ricorsi presentati da altre Confederazioni ed OO.SS.

Motivazioni discutibili, abbiamo scritto, perché tutte basate su un falso assioma: *”si tratta di pensionati ricchi...poco toccati dall’inflazione. Lo Stato ha bisogno di denaro, data la precarietà dei bilanci e la necessità di tutelare le fasce deboli della popolazione...”*

Questa è la filosofia governativa degli ultimi 20 anni almeno:”Possiamo tagliare i titolari di pensione che hanno pagato per 40 anni e più i corretti contributi pensionistici e i denari non dati a loro li regaliamo a chi non ha lavorato per lo stesso numero di anni o ha evaso”

È la solita Italia, di qualunque governo si tratti. Non si rispettano i patti, non si premia il merito, si bastonano i soliti noti: dipendenti pubblici e privati che non possono né vogliono evadere il fisco.

Ma finalmente una novità! Il 9 settembre arriva la notizia ANSA che la Corte dei Conti della Toscana (06/09/2424), con ordinanza 33-63059 ha rinviato alla Corte Costituzionale il ricorso “isolato” di un Preside toscano (M.P. con pensione superiore a 10 volte il minimo INPS) ritenendo che il blocco della rivalutazione delle pensioni sia INCOSTITUZIONALE.

L’ordinanza sarebbe lunga 50 facciate e non è stata ancora pubblicata sui consueti canali giuridici. Comunque la Corte dei Conti della Toscana (in composizione monocratica) afferma che la *“..legge di previsione dello Stato per l’anno 2023 e il bilancio pluriennale 2023-2024-2025 violerebbero gli articoli 3,23,36,38 della Costituzione e che il danno non sarebbe limitato al solo 2023 ma vi sarebbe una irragionevole e definitiva penalizzazione anche per l’effetto cumulato delle analoghe disposizioni precedenti..”*

Come sempre, l’avvocato dell’INPS si era opposto al ricorso ma la Corte dei Conti della Toscana ha ribadito che *“.. la penalizzazione dei titolari dei trattamenti pensionistici più elevati lede non solo l’aspettative economica ma anche la dignità stessa del lavoratore in quiescenza... e che in questo*

modo la pensione più alta della media non risulta considerata dal legislatore come meritato riconoscimento per il maggior impegno e capacità dimostrati durante la vita economicamente attiva ma *alla guisa di un mero privilegio sacrificabile* anche in una asserita ottica di equità inter-generazionale”...”.per questo è necessario valorizzare i principi della proporzionalità della retribuzione alla qualità e alla quantità del suo lavoro (articolo 36 della Costituzione) e la funzione propriamente previdenziale dei trattamenti pensionistici, *rendendo necessario mantenere la proporzionalità anche nei confronti dei lavoratori in quiescenza*...non solo per assicurare al soggetto un trattamento economico commisurato all’attività lavorativa svolta,ma per tutelare la stessa dignità del lavoratore che non può essere sminuita nel periodo successivo al collocamento in pensione...”

TUTTI CONCETTI CONDIVISIBILI E CORRETTI. Sono quelli che sono stati alla base di tutti gli altri ricorsi.

Tutti invece rigettati, altrove. Tutti.

“*Vox clamans in deserto*” quella della Corte dei Conti della Toscana. Ma si tratta, comunque, di una voce, cui la Corte Costituzionale dovrà rispondere, prima o poi. Se poi, si troverà davanti anche i nuovi tagli della legge di Bilancio 2025, visto che l’apparato ministeriale (che condiziona il governo di turno) ha già previsto tagli sulle nostre pensioni fino al 2032, per incassare qualche miliardo in più, togliendolo dalle nostre tasche.

L’ordinanza integrale (50 pagine) non è ancora stata pubblicata. Ovviamente la leggeremo con molta attenzione con i nostri avvocati.

Sia ben chiaro che noi pensionati, considerati ricchi non resteremo passivi e continueremo a dire la nostra a voce, su Internet e con il nostro voto.

Quale sarà questa volta la posizione della Consulta? Troveremo anche a Roma un giudice?

Ci piace, però, precisare che abbiamo sempre sostenuto che è sacrosanto aiutare le fasce più deboli, ma perché solo con i tagli alle nostre pensioni? Sarebbe più equo che tutti coloro che percepiscono gli stessi emolumenti subiscano le stesse penalizzazioni.

Fremant omnes licet, dicam quod sentio (Cicerone)

Michele Poerio
Presidente Nazionale FEDER.S.P.e V
Segretario generale CONFEDIR



Stefano Biasoli
Segretario Nazionale FEDER.S.P.eV
Consigliere CNEL



SANITARI E PENSIONI, URGE UNA RIFLESSIONE in Quotidiano Sanità di mercoledì 11 settembre 2024 a cura di Marco Perelli Ercolini - Vice presidente vicario della Feder.S.P.eV.



Gentile Direttore,

le scrivo in qualità di vicepresidente di FEDERSPEV. A fine del 2023 l’Ocse rileva che negli ultimi 30 anni l’Italia è l’unico Stato in cui si è avuta una perdita dei salari reali del 2,9%. Nell’Est Europa i salari sono raddoppiati; +64% in Svezia, +39% in Danimarca, +33% in Germania,

+32% in Finlandia, +31% in Francia, +25% per Belgio e Austria e perfino +14% in Portogallo e +6% Spagna (in Economia del Corriere della Sera di lunedì 9 settembre 2024 a cura di Alberto Brambilla).

Perdita dei salari, e che dire delle pensioni con tutti i vari tagli sulla perequazione? Ci si lamenta che ci sono pochi medici e personale sanitario in fuga, ma cosa prospettiamo ai giovani? La pensione è una obbligazione che consiste in una rendita vitalizia o temporanea corrisposta a una persona fisica in base a un rapporto giuridico con l'ente o la società che è obbligata a corrisponderla per la tutela del rischio di longevità o di altri rischi (invalidità, inabilità, superstiti).

E' un patto di fiducia tra Stato e cittadini. In Italia c'è una commistione di assistenza con previdenza, ambedue doverose, ma che dovrebbero essere di identificazione distinta. Troppo spesso provvedimenti normativi di natura economica sono andati ad incidere ulteriormente sul quantum della pensione già soggetta alla svalutazione monetaria corrente in modo preoccupante e certi esodi lavorativi hanno inciso sulle casse previdenziali essendo stato il sistema previdenziale troppo spesso utilizzato come ammortizzatore sociale. Molti primari stanno andando in pre-pensionamento; nei pronto soccorso ci sono studenti molto volenterosi ma spesso lasciati soli dal sistema sanitario nazionale e aggrediti sempre di più da delinquenti e persone senza educazione. Sempre in Italia ci sono tagli alle pensioni di reversibilità agganciati in modo improprio ai redditi del coniuge superstite (legge 335/1995 articolo 1 comma 41 - provvedimento Dini).

Tutto questo depaupera e incrina il rapporto di fiducia con lo Stato, visto che poi, ogni Governo cambia le regole senza rispetto dei patti e di ciò che è dovuto ai lavoratori pubblici e privati. Non investono le aziende in Italia, perché dovrebbero investire i giovani con il loro talento, dinanzi a politici che in uno stesso discorso affermano dati e li confutano subito dopo?

Abbiamo giovani e meno giovani preparatissimi, seniori che desiderano trasferire il loro know how e una capacità empatica di assistenza al malato che gli altri Stati ci riconoscono, tanto è vero che ogni Stato anche extraeuropeo accetta di buon grado il nostro personale. La rete Eures ha avviato un progetto ad esempio per formare infermieri geriatrici di età compresa tra i 23 e i 45 anni e per poi collocarli in Germania. La mobilità fa parte dell'Unione europea, ma mentre gli altri Stati si organizzano, noi cosa facciamo? Dov'è la strategia fattiva per tenere i nostri lavoratori della Sanità e garantire loro un presente e un futuro (lavoro e pensione) di qualità?

Occorre ripensare anche il ruolo dei sindacati che si stanno svuotando di iscritti e creare nuove sinergie tra lavoratori.

SALUTE MENTALE, INFERMIERI E NUOVE STRATEGIE PER I GIOVANI da Quotidiano Sanità a cura di Michele Poerio – presidente Feder.S.P.eV.



Gentile Direttore,

le scrivo in qualità di Presidente di presidente di FEDER.S.P.e V. (Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove), che è l'unica associazione sindacale che non si occupa solo di titolari di pensione, ma si fa carico istituzionalmente anche dei problemi dei superstiti (vedovi/e; figli e orfani). Mi pare che il problema principale in Sanità, ma anche in altri settori, sia sempre di più, la non capacità di dialogo e l'utilizzo di termini errati nei discorsi, il che non aiuta la reciproca comprensione delle posizioni e proposte politiche. Inoltre poco si parla di quanto si sta facendo per la salute mentale dei giovani, per la formazione degli infermieri e per le nuove strategie condivise a livello europeo, visto che la Sanità è in crisi un po' dovunque e richiede nuove strategie comuni.

I progetti europei [IceHearts Europe](#) e [Let's Talk About Children](#) hanno l'obiettivo di migliorare la salute mentale e il benessere dei bambini e dei giovani nell'Unione Europea e visti i fatti di cronaca mi pare importante dirlo. Come mai i media non ne parlano?

La Joint Action [impleMENTAL](#) raccoglie le lezioni apprese sull'attuazione delle migliori pratiche in materia di salute mentale e contribuisce alle politiche dei paesi dell'UE. La Commissione europea ha pure firmato di recente un accordo di contributo con l'[ufficio regionale per l'Europa dell'OMS](#) per sostenere gli Stati membri nel cercare di incentivare la formazione degli infermieri nei rispettivi sistemi sanitari e a rendere la professione più attrattiva per i giovani.

L'accordo, finanziato con 1,3 milioni di euro dal [programma EU4Health](#), comporterà attività in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea per un periodo di 36 mesi. Un'attenzione particolare sarà rivolta agli Stati che registrano notevoli carenze di operatori sanitari, in particolare di infermieri. Concordo con quanto ha detto ai media Stella Kyriakides, Commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare: "Gli infermieri costituiscono la spina dorsale dei nostri sistemi sanitari e sono fondamentali per garantire che i pazienti ricevano un'assistenza professionale di alta qualità quando ne hanno bisogno".

L'iniziativa dimostra l'impegno ad affrontare i gravi problemi riguardanti il personale sanitario cui molti Stati, tra cui l'Italia, devono far fronte e a migliorare la resilienza dei sistemi sanitari in tutta l'Unione europea della salute. Mi auguro che le organizzazioni di infermieri e le parti sociali siano partner attivi di tutto ciò visto che l'iniziativa sarà adattata alle necessità specifiche a livello nazionale e subnazionale. I finanziamenti saranno impiegati per ideare piani d'azione per il reclutamento e programmi di tutoraggio volti ad attrarre una nuova generazione di infermieri, per elaborare valutazioni d'impatto relative al personale infermieristico al fine di comprendere i problemi alla base di tali carenze strutturali e sviluppare strategie per migliorare la salute e il benessere degli infermieri, e per offrire opportunità di formazione e iniziative volte a garantire che il personale sanitario possa sfruttare i vantaggi della trasformazione digitale.

Inoltre per la salute mentale ci sono vari progetti nell'ambito dei programmi [EU4Health](#) e [Horizon](#) nell'Unione Europea quali l'azione [Capacity-building and trainings for health professionals](#) che sostiene programmi di formazione sulla salute mentale per gli operatori sanitari; progetti come Peace of Mind, [MESUR](#), [WELL-U](#) e [U-RISE](#) focalizzati sull'attuazione di interventi di salute mentale adattati alle diverse esigenze dei rifugiati e delle persone sfollate dall'Ucraina; progetti europei come [STEP-IN](#) e [MENTALITY](#) che mirano a sensibilizzare la cittadinanza sulle conseguenze della pandemia da covid-19, sulle comunità vulnerabili (giovani etc.) e a stabilire le migliori pratiche per il loro benessere. Ne vogliamo parlare?

MEF - GLI INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITÀ FISCALE APPLICABILI AL PERIODO D'IMPOSTA 2023 da DplMo – fonte: Mef

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 34 alla Gazzetta Ufficiale n. 212 del 10 settembre 2024, il Decreto 29 aprile 2024, con l'approvazione di modifiche agli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) applicabili al periodo d'imposta 2023.

[**il Decreto 29 aprile 2024**](#)

AGENZIA DELLE ENTRATE - RIPARAZIONE VEICOLO ADATTATO la

Posta di Nuovo Fisco Oggi

Domanda

Si può chiedere la detrazione Irpef anche per la riparazione di un adattamento fatto su un autoveicolo acquistato con le agevolazioni fiscali da una persona con disabilità di tipo motoria?

Risponde Paolo Calderone

Come è noto, per le persone con ridotte o impedito capacità motorie permanenti (ma non affette da grave limitazione alla capacità di deambulazione) il diritto alle agevolazioni fiscali sull'acquisto del veicolo è condizionato all'adattamento dello stesso alla minorazione di tipo motorio da cui sono affette. Questi adattamenti devono sempre risultare dalla carta di circolazione, a seguito di collaudo effettuato presso gli uffici della Motorizzazione Civile, e possono riguardare le modifiche ai comandi di guida o alla struttura della carrozzeria o quelle effettuate per la sistemazione interna del veicolo.

Si conferma che la detrazione Irpef spetta anche per le spese sostenute per riparare un adattamento del veicolo (compresi i pezzi di ricambio necessari alla riparazione). Tuttavia, occorre ricordare che queste spese:

- concorrono insieme al costo di acquisto del veicolo al raggiungimento del limite massimo di spesa detraibile (18.075,99 euro)
- devono essere state sostenute nei quattro anni dall'acquisto del veicolo
- non sono rateizzabili.

INPS - PAGAMENTO PENSIONI ALL'ESTERO: ACCERTAMENTO ESISTENZA IN VITA ANNI 2024 e 2025 da DplMo – fonte: Inps

L'INPS, con il messaggio n. 3006 del 11 settembre 2024, informa che a partire dal **20 settembre 2024**, Citibank N.A. curerà la spedizione delle richieste di attestazione dell'esistenza in vita nei confronti dei pensionati residenti in **Europa, Africa e Oceania**, da restituire alla Banca entro il **18 gennaio 2025**.

Qualora l'attestazione non sia prodotta, il pagamento della rata di **febbraio 2025**, laddove possibile, avverrà in contanti presso le agenzie *Western Union* del Paese di residenza e, in caso di mancata riscossione personale o produzione dell'attestazione di esistenza in vita entro il **19 febbraio 2025**, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di **marzo 2025**.

Al fine di ridurre il rischio di pagamenti di prestazioni dopo la morte del beneficiario e in una logica di prevenzione delle criticità derivanti dalle eventuali azioni di recupero delle somme indebitamente erogate, alcuni gruppi di pensionati potranno essere interessati dalla verifica generalizzata dell'esistenza in vita indipendentemente dalla propria area geografica di residenza o domicilio.

ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n. 3006 dell' 11.09.2024 (documento 182)

COSA CAMBIA PER I PENSIONATI DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI DELLA TOSCANA da Start Magazine di giovedì 12 settembre 2024

Ecco le ultime novità in materia di pensioni. L'intervento di Michele Poerio, presidente nazionale Federspev, e Stefano Biasioli, segretario organizzativo Federspev

Premessa: le Corti dei Conti di Venezia, Trieste, Bolzano, Brescia e via dicendo hanno, nei mesi scorsi, rigettato, con motivazioni spesso discutibili, i ricorsi di centinaia di pensionati aderenti a FEDER.S.P.eV., APS-LEONIDA e CONFEDIR contro i tagli alla rivalutazione delle loro pensioni, fatti con le leggi finanziarie degli ultimi anni, 2024 incluso. La stessa sorte l'hanno subita, a quanto sappiamo, anche i ricorsi presentati da altre Confederazioni ed OO.SS. Motivazioni discutibili, abbiamo scritto, perché tutte basate su un falso assioma: "si tratta di pensionati ricchi...poco toccati dall'inflazione. Lo Stato ha bisogno di denaro, data la precarietà dei bilanci e la necessità di tutelare le fasce deboli della popolazione..."

Questa è la filosofia governativa degli ultimi 20 anni almeno: “Possiamo taglieggiare i titolari di pensione che hanno pagato per 40 anni e più i corretti contributi pensionistici e i denari non dati a loro li regaliamo a chi non ha lavorato per lo stesso numero di anni o ha evaso”.

È la solita Italia, di qualunque governo si tratti. Non si rispettano i patti, non si premia il merito, si bastonano i soliti noti: dipendenti pubblici e privati che non possono né vogliono evadere il fisco.

Ma finalmente una novità! Il 9 settembre arriva la notizia ANSA che la Corte dei Conti della Toscana (06/09/2424), con ordinanza 33-63059 ha rinviato alla Corte Costituzionale il ricorso “isolato” di un Preside toscano (M.P. con pensione superiore a 10 volte il minimo INPS) ritenendo che il blocco della rivalutazione delle pensioni sia incostituzionale.

L’ordinanza sarebbe lunga 50 facciate e non è stata ancora pubblicata sui consueti canali giuridici. Comunque la Corte dei Conti della Toscana (in composizione monocratica) afferma che la “..legge di previsione dello Stato per l’anno 2023 e il bilancio pluriennale 2023-2024-2025 violerebbero gli articoli 3, 23, 36, e 38 della Costituzione e che il danno non sarebbe limitato al solo 2023 ma vi sarebbe una irragionevole e definitiva penalizzazione anche per l’effetto cumulato delle analoghe disposizioni precedenti..”

Come sempre, l’avvocato dell’INPS si era opposto al ricorso ma la Corte dei Conti della Toscana ha ribadito che “.. la penalizzazione dei titolari dei trattamenti pensionistici più elevati lede non solo l’aspettativa economica ma anche la dignità stessa del lavoratore in quiescenza... e che in questo modo la pensione più alta della media non risulta considerata dal legislatore come meritato riconoscimento per il maggior impegno e capacità dimostrati durante la vita economicamente attiva ma alla guisa di un mero privilegio sacrificabile anche in una asserita ottica di equità intergenerazionale”...”..per questo è necessario valorizzare i principi della proporzionalità della retribuzione alla qualità e alla quantità del suo lavoro (articolo 36 della Costituzione) e la funzione propriamente previdenziale dei trattamenti pensionistici, rendendo necessario mantenere la proporzionalità anche nei confronti dei lavoratori in quiescenza...non solo per assicurare al soggetto un trattamento economico commisurato all’attività lavorativa svolta, ma per tutelare la stessa dignità del lavoratore che non può essere sminuita nel periodo successivo al collocamento in pensione...”

Tutti concetti condivisibili e corretti. Sono quelli che sono stati alla base di tutti gli altri ricorsi. Tutti invece rigettati, altrove. Tutti.

“Vox clamans in deserto” quella della Corte dei Conti della Toscana. Ma si tratta, comunque, di una voce, cui la Corte Costituzionale dovrà rispondere, prima o poi. Se poi, si troverà davanti anche i nuovi tagli della legge di Bilancio 2025, visto che l’apparato ministeriale (che condiziona il governo di turno) ha già previsto tagli sulle nostre pensioni fino al 2032, per incassare qualche miliardo in più, togliendolo dalle nostre tasche.

L’ordinanza integrale (50 pagine) non è ancora stata pubblicata. Ovviamente la leggeremo con molta attenzione con i nostri avvocati.

Sia ben chiaro che noi pensionati, considerati ricchi non resteremo passivi e continueremo a dire la nostra a voce, su Internet e con il nostro voto.

Quale sarà questa volta la posizione della Consulta? Troveremo anche a Roma un giudice?

Ci piace, però, precisare che abbiamo sempre sostenuto che è sacrosanto aiutare le fasce più deboli, ma perché solo con i tagli alle nostre pensioni? Sarebbe più equo che tutti coloro che percepiscono gli stessi emolumenti subiscano le stesse penalizzazioni.

Fremant omnes licet, dicam quod sentio (Cicerone)